Anno XXXIX — Martedì 14 Febbraio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 38

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I RAPPORTI

fra l'Italia e l'Austria

Cio che scrivono a Pola

E sempre voci di guerra?!

Trieste, 13. — Il *Popolo Istriano* di Pola ha un articolo intitolato: « Verso la guerra? », dovuto evidentemente alla penna d'un parlamentare, in cui, dopo avere esaminato le ragioni che portano l'Austria a impadronirsi in modo assoluto della Macedonia e l'Italia ad opporvisi, rileva che alla Camera di Vienna si va parlando che è già prossimo un passo avanti dell'Austria sulla via di Salonicco, e, come conseguenza, la guerra al Judrio, nel Trentino, nell'Adriatico e nei paesi balcanici.

Dice poi che l'impressione fatta dal discorso dell'on. Tittoni è questa: che il Governo del Re d'Italia vuole evitare con tutta la cura di dare un pretesto qualsiasi all'Austria di svincolarsi da quei patti che la legano all'Italia per il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani. Quei periodi di nervosità nell'opinione pubblica cui accennava l'on. Tittoni — continua — sono non solo il risultato della constatazione dell'antagonismo reale d'interessi opposti fra le due potenze, ma sopratutto il portato delle misure militari che l'Austria va prendendo ai confini meridionali da Trento a Spalato, da un lato, e quelli che, dal canto suo, va prendendo, sia pur con molta calma, l'Italia nel Veneto.

Ammette l'articolista che a queste nervosità abbiano contribuito le dimostrazioni anti austriache; ma di chi la colpa, se non degli uomini di Stato austriaci e dei partiti parlamentari in Austria, che si ostinano a calcolare gl'italiani della Monarchia come i paria della società moderna; che non nascondono il proposito di snazionalizzare i paesi che sono storicamente e geograficamente italiani, col negare l'Università italiana a Trieste, col permettere fatti obbrobriosi come quelli d'Innsbruck?

L'articolista, in chiusa, accenna a questo fatto: nello stesso giorno in cui l'on. Tittoni scusava con tanta premura al Senato italiano, gl'intendimenti dell'Austria, il pangermanista Sommer al parlamento austriaco rivendicava pretesi diritti pangermanici persino su Verona! « Il signor Tittoni che vuole riserbato al Parlamento il potere sull'indirizzo del paese ha ragione; egli però deve convenire che i suoi alleati non solo non gli fanno fare una gran bella figura, ma agiscono in modo da rendere sempre più difficile al governo italiano il mantenimento dei buoni rapporti con l'Austria, provocando sia direttamente sia indirettamente, il naturale risentimento degli italiani del Regno »

Gli armamenti dell'Austria

nella Venezia Giulia

Trieste, 11. — In questi giorni sono giunte a Trieste e in altre città della Venezia Giulia le truppe di rinforzo. A Gorizia — dove si aveva intenzione di mandare tutto un intero reggimento di cavalleria, non si è potuto mandare che un solo squadrone di ussari, e però questo deve provvisoriamente acquartierarsi negli stallaggi ed in altri consimili locali. Di un battaglione di cacciatori destinato a Tolmino, una sola compagnia ha potuto colà acquartierarsi; le altre compagnie hanno dovuto prendere quartiere a Canale. A Pola poi sono continue conferenze di ufficiali di marina, di commissioni.

Si annuncia come imminente l'impostazione in cantiere, allo stabilimento tecnico triestino, di tre *destroyers* e tredici torpediniere d'alto mare, che dovranno venir consegnate entro un anno.

Tanto i *destroyers* che le torpediniere saranno costruite tutte in acciaio e sui modelli del *destroyer* e della torpediniera tipo fatto costruire a Jarrow.

In origine dovevano essere costruite 48 torpediniere. Ora si pensa di diminuirne il numero di dieci, si dice in seguito agli ammaestramenti derivati dalla guerra russo-giapponese.

Prossimamente altre torpediniere verranno impostate a Fiume, nel cantiere Lazarey, che per la circostanza viene adattato.

Sussiste la notizia che siano stati chiamati sotto le armi gli artiglieri di terra e di mare di due classi per un servizio straordinario.

Molti ufficiali della riserva hanno pure ricevuto l'ordine di essere pronti a qualsiasi chiamata. *Giorn. d'Italia*

Un monito male collocato

Berlino, 13. — La *ufficiosa Nordd. Allg. Zeitung* scrive:

« Tutti i circoli politici seri della Germania hanno preso atto con piena soddisfazione delle dichiarazioni fatte dal ministro Tittoni sulle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. In Italia come dappertutto alcune persone che fanno la politica come fosse una specie di sport, si compiacciono di discutere ora questo ora quel problema affine di mostrare il loro bello spirito senza darsi conto degli effetti che le loro divagazioni fanno all'estero. Tittoni, il quale si è opposto già da lungo tempo risolutamente alle fantasticherie della stampa sulle relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, ha assodato come fra i due Governi continuino a regnare il massimo accordo e la massima fiducia anche nel problema albanese e macedone. Speriamo che le dichiarazioni di Tittoni persuaderanno anche gli elementi nervosi ed irrequieti d'Italia a considerare la situazione in maniera meglio conforme agli interessi del proprio popolo. »

E perchè la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* non volge lo stesso monito ai tedeschi suoi connazionali di Innsbruck, aggressori degli italiani? Evidentemente anche a Berlino si giuoca con la leggenda dell'irredentismo, per giustificare le soprafazioni contro gli italiani e per far credere che i provocatori siamo noi, mentre sono precisamente gli altri.

Manovre combinate di terra e di mare

nelle acque dell'Adriatico

Napoli, 13. — Secondo il *Mattino*, la prossima estate saranno rinnovate su vasta scala le manovre combinate tra l'esercito e la marina. Esse si svolgeranno sul litorale davanti l'isola di Grado (Austria) fino ad Ancona.

Parteciperanno trentamila uomini di truppa e tutte le forze navali della squadra dell'Adriatico oltre a una parte delle forze navali del Mediterraneo. Come le altre manovre furono combinate con un simulacro di attacco contro Napoli, così vi sarà un simulacro di attacco e di difesa di Venezia.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 13. — Presiede il vice presidente *Torrigiani*. La seduta comincia alle 14.5. L'aula è poco popolata.

I nostri soldati in Cina

Spingardi, sottosegretario risponde ai deputati Socci e Costa, i quali chiedono perchè i nostri soldati in Cina sono destinati a far gli esecutori di giustizia applicando pene condannate dalla civiltà. Avrebbe desiderato di dare una precisa ed esplicita risposta per tagliare ogni equivoco e cancellarne la dolorosa impressione prodotta dall'interrogazione; ma due fotografie riprodotte da un giornale illustrato per quanto lascino incerti per difetto di chiarezza che trattisi di soldati esecutori o, come piuttosto è da credersi, soltanto spettatori potrebbero giustificare qualche dubbio al riguardo.

L'ufficiale superiore che comanda il 1. corpo di spedizione in Cina afferma che anche durante la guerra nessun fatto del genere è mai accaduto.

Il Ministero però ha chiesto subito informazioni dirette al comandante del nostro distaccamento in Cina e appena che le avrà ricevute le comunicherà alla Camera assicurando intanto che se il fatto fosse vero non esiterebbe a provvedere energicamente. (*Vive approvazioni.*)

Socci, ringrazia della risposta avuta; purtroppo la notizia deve aver un fondamento di verità, poichè trattasi di fotografie riprodotte da un giornale non sospetto di sistematica opposizione all'esercito.

Si augura che le informazioni che sarà per dare l'on. sottosegretario di Stato possano smentire il fatto e confida che il soldato italiano anche nelle lontane regioni sia sempre apostolo di civiltà e non istrumento di barbarie. (*Vive approvazioni*).

I telefoni

Santini svolge la sua interpellanza sul servizio telefonico.

Luzzatti, dichiara di essere fautore del servizio di Stato dei telefoni, così per ragioni economiche come per ragioni finanziarie e ritiene che gradatamente ci si arriverà: ma naturalmente occorre procedere con le debite cautele, nè può addivenire a riscatti troppo precipitosi.

LA SALUTE DELL'ON. GIOLITTI

Roma, 13. — In questi due ultimi giorni, l'on. Giolitti ha di molto progredito verso la convalescenza. Questa mattina è stato da lui il ministro Luzzatti e questa sera il ministro Ronchetti.

Durante la giornata ha poi ricevuto alcuni capi di servizio al Ministero dell'interno.

Resta sempre stabilito che giovedì il Presidente del Consiglio riceverà la Commissione dei ferrovieri.

La Commissione d'inchiesta per la Marina

Napoli, 13. — La Commissione d'inchiesta per la marina oggi iniziò i lavori recandosi a visitare le officine della Direzione di costruzione e artiglieria del nostro arsenale.

La Commissione fu ricevuta dagli ammiragli Gualtiero, comandante il dipartimento, e da Cali direttore dell'arsenale.

Gli ufficiali della « Calabria »

Roma, 13. — La r. nave *Calabria* sulla quale il principe di Udine fa il giro del mondo, ha diretto alla *Tribuna* il seguente radio-telegramma:

« *Capo Speranza* — Gli ufficiali della *Calabria* pregano di salutare parenti ed amici ».

L'autorizzazione a procedere contro Ferri

Roma 13. — Domani alle 14.30 si riunirà la Commissione parlamentare per l'esame della domanda per la autorizzazione a procedere all'arresto di Ferri.

In vista dello sciopero ferroviario

Le disposizioni dell'autorità militare

Telefonano da Roma al «Carlino» 9:

Il colonnello Queiroli del Comando della Divisione Militare di Roma ha già impartito le opportune disposizioni affinchè i soldati della «brigata ferrovieri» si tengano pronti, e nel caso dell'astensione del lavoro del personale delle ferrovie, sostituiscano gli scioperanti.

I soldati ferrovieri sono circa 250 e potrebbero incaricarsi solamente del funzionamento del servizio dei treni nelle linee più importanti.

LA CRISI IN UNGHERIA

L'udienza storica

Vienna, 13. — Si fanno molte congetture sul colloquio, che tutta la stampa chiama storico, avuto da Francesco Kossuth (figlio del dittatore ungherese Luigi Kossuth, condannato a morte dall'Austria) con l'Imperatore: ma di positivo si sa solo che il capo del partito dell'indipendenza espose chiaramente al Sovrano i principii e le aspirazioni del suo partito tanto nelle faccende militari quanto nelle faccende economiche.

L'Imperatore interruppe più volte con domande Francesco Kossuth, sicchè dopo l'udienza il monarca era perfettamente in chiaro sulla meta del partito dell'indipendenza.

Un giornalista chiese al Kossuth se l'Imperatore accomiatandolo gli avesse stesa la mano. Il Kossuth rispose: — No, il re fu molto cordiale, ma non non mi porse la mano.

Si rileva che subito dopo l'udienza di Kossuth, il sovrano ebbe un lungo colloquio con l'arciduca Francesco Ferdinando, erede del trono.

Stamane è arrivato qui il conte Stefano Tisza ed é atteso per domani il conte Giulio Andrassy.

In questi circoli militari circola la voce che nell'udienza di ieri l'Imperatore fece capire come forse avrebbe potuto fare qualche concessione nelle faccende economiche al partito dell'indipendenza, ma che nelle faccende militari non avrebbe fatto nessuna concessione oltre quelle fatte finora all'Ungheria.

NECROLOGIO

A Innsbruck è morto di 37 anni il prof. Tullio Sartori di Trento, decano della facoltà italiana soppressa. Le recenti vicende ne scossero gravemente la salute e lo condussero a morte prematura.

Asterischi e Parentesi

— Carnevale.

Mettiamoci tutta la buona volontà possibile e figuriamo di convincerci di essere in carnevale. Ah, la pazza gioia che ci circonda! Non ve ne accorgete? Peccato!... Peccato, perchè io vi confesso che sono un carnevalista convinto, e vorrei che il prossimo mio riuscisse davvero, almeno un mese dell'anno, a metter da parte pensieri e malinconie...

Tanto, diciamo la verità, vale la pena di prender la vita così sul serio, come facciamo noi? Noi corriamo dietro affannosi alla ricerca del denaro, alla conquista della ricchezza... e, se pur riusciamo talvolta nell'intento, novanta volte su cento raggiungiamo lo scopo, quando non ci resta più nè il tempo nè le forze per goderci quel po' di vita che ancor ci rimane...

Anche l'amore, la cosa più bella che Domeneddio lasciò fiorire fra i triboli della vita, è diventato oggi causa quotidiana di sventura e di morte. Giovinotti ancora imberbi, al primo fiasco in galanteria, si mandano una palla nella cassa cerebrale, e ci trovano (pare impossibile!) tanta materia da danneggiare, che se ne vanno all'altro mondo. Ragazzine inesperte, che conoscono la vita attraverso qualche romanzo d'appendice, bevono la soluzione di capocchie di fiammiferi o di pastiglie di sublimato, non appena il bruno o biondo eroe dei loro sogni abbandona la serotina passeggiata sotto il balcone.

E non pensano, no, i giovinotti imberbi, che per ogni fiasco potranno contare sette successi, che per ogni cuore duro ne troveranno dieci teneri, che per ogni scompartimento pieno, essi, più felici dei viaggiatori delle ferrovie italiane, ne troveranno cinquanta vuoti, sol che abbiano la pazienza d'invecchiare un poco... E le ragazzine quindicenni non sanno che un uomo è sempre meglio perderlo che acquistarlo, e che, in ogni modo, dopo morti, all'amore non si fa più...

Parlavamo... ah! di carnevale!

**

— I lattivendoli a congresso.

Anche loro! Ormai, io credo, non ci sono che i lustrascarpe, i quali non abbiano ancora sentito il bisogno di riunirsi a congresso per far voti, o deplorare, o applaudire, o augurare ecc. ecc.

Sicuro! I lattivendoli dei tempi moderni si riuniranno in congresso internazionale (dico internazionale) il 16 ottobre, e l'ufficio di presidenza si riunirà a Parigi, al ministero d'agricoltura, il 23 marzo.

Non sono stati ancora scelti i temi per la pubblica discussione, ma è certo che si tratteranno gli argomenti più interessanti per la classe. Per esempio:

1. Voto per il libero annacquamento.
2. Protesta contro l'intrusione dei chimici nelle faccende dei lattivendoli.

Il congresso è sotto l'alto patronato del ministro d'agricoltura francese, però avrà una sezione che dipenderà da quello della marina: la sezione Balie. Ed è logico giacchè in quella sezione si vedrà molta gente... a poppa.

Sarà presieduto dal deputato francese Leboeuf, ma v'interverranno anche molti membri della Camera italiana, come gli on. Vaccari, Capruzzi, ecc.

E' probabile che per sede del venturo congresso sia scelta... Crema. Certo è che la festa sarà chiusa con un gran banchetto, in cui ogni congressista cercherà di prendere una cotta, anzi una... ricotta.

In quanto al resoconto del congresso, la presidenza provvederà affinchè esso giunga regolarmente ai giornali di tutto il mondo per la via... lattea.

**

— Per finire.

La penultima.

Si parla d'un conferenziere.

— Quello lì ha un'arte speciale di tener desto l'uditorio — dice uno.

— E come?

— Fa distribuire ogni dieci minuti delle tazze di caffè carico.

**

— L'ultima.

Dal barbiere.

Un cliente si rivolge meravigliato al padrone di negozio, calvo completamente:

— Vendete anche voi l'acqua per far crescere i capelli?

— Certamente... ma ne fa uso soltanto il mio garzone; guardate infatti che razza di capigliatura ha! Io invece esperimento la mia pasta depilatoria; guardate quale splendido esito!

Il progetto delle sezioni di pretura

Roma, 13. — La Commissione che esamina il progetto di legge riguardante l'istituzione delle sezioni di pretura ha nominato relatore l'ex-guardasigilli on. Villa, il quale conoscendo profondamente la questione, presenterà fra giorni la sua relazione alla Camera.

LA CHIMICA

nella vita quotidiana [1]

Nella prima parte dell'articolo, sulla quale sorvoliamo, l'autore tratta, dicendo cose generalmente conosciute, della composizione dell'aria e dell'acqua, del loro ufficio nell'organismo umano, della composizione del latte, della differenza fra il latte materno e il latte animale. Nella seconda parte il Fittica si occupa più specialmente dell'alimentazione, ed espone i risultati dei suoi studi e di quelli di altri ricercatori intorno al

cibo carneo e cibo vegetale

La carne, che in quasi tutti i paesi del mondo costituisce il principale alimento dell'uomo, nello stato in cui viene generalmente consumata, è ben poco digeribile: la pura fibra della carne può ben essere considerata come un buon alimento, ma quando l'uomo si ciba di una carne dalla quale non siano stati eliminati i tendini e il grasso, egli immette nel proprio organismo un alimento che è difficile a digerire e che anzi, per gli individui deboli e per i fanciulli, è indigeribile.

Del resto, non solo l'esame del nostro stomaco, ma anche quello della nostra dentatura ci insegna che noi siamo sopratutto degli esseri fruttivori; e precisamente la frutta contiene, già bell'e preparate, quelle sostanze, in cui i cibi come la carne vengono faticosamente trasformati dallo stomaco, dal fegato, dalla milza e dai reni. Queste sostanze sono principalmente lo zucchero e le materie zuccherine, i cosidetti idrocarburi, fra i quali è da annoverarsi anche l'amido. Tutta la nostra digestione ha per iscopo la formazione di siffatte sostanze, che il sangue può assorbire direttamente.

Come la carne, così anche il brodo di carne non dovrebbe avere il posto principale nell'alimentazione dell'uomo, tanto più che, quando esso entra nello stomaco, fa diluire l'acido cloridico che vi è contenuto. Questo acido, per compiere efficacemente le sue funzioni nella digestione, deve, anzichè esser diluito, trovarsi a un certo grado di concentrazione.

Raccomandabili sono le minestre di avena, orzo e riso, perchè forniscono l'amido in esse contenuto in una forma tale, che è facilmente digeribile, e cioè come una massa pastosa.

Quanto ai grassi che comunemente si adoperano per condimento, come il burro, il grasso di maiale, quello di bue, sono di una digestione difficilissima; per questo vengono di solito sparsi con sale di cucina, il quale, entrando insieme con essi nello stomaco, vi apporta una certa quantità di acido cloridrico appunto per facilitarne la digestione. In generale, i grassi ricavati dalle sostanze vegetali sono più digeribili dei grassi animali; e perciò si può raccomandare l'uso della palmina, un grasso di produzione abbastanza recente, che si ricava dal frutto della palma.

I legumi, le patate e il pane contengono in quantità sufficiente amido e sostanze amidacee: fra i legumi, segnatamente i piselli e i fagiuoli. In questi ultimi vi sono inoltre delle sostanze albuminose, segnatamente la legumina, la quale, essendo ricca di azoto, ne rifornisce il cervello e il sistema nervoso.

Prima di consumare i legumi, si dovrebbe sempre ridurli in poltiglia e liberarli dalle fibre legnose, sfrangendoli o facendoli passare attraverso un setaccio. Questa precauzione è inutile per i legumi alquanto teneri, la cui fibra legnosa è così molle, che può esser considerata quasi come un amido alquanto indurito, sicchè, quando viene sottoposta a una cottura abbastanza lunga, si trasforma in poltiglia anch'essa.

Del resto, dal punto di vista chimico, il tessuto legnoso, o cellulosa, si compone delle stesse sostanze che formano l'amido: carbonio, ossigeno e idrogeno; e non se ne differenzia se non per la varia condensazione molecolare in cui questi tre elementi sono riuniti.

Diremo un altro giorno delle bevande, del tabacco e degli antisettici.

[1] Da un articolo di F. Fittica, professore di chimica nell'Università di Marburg, *Deutsche Revue*, novembre.

CRONACA PROVINCIALE

Da VALERIANO

L'inaugurazione del vessillo

della Società operaia

Ci scrivono in data 13:

Ieri Valeriano era in festa per la solenne inaugurazione del vessillo della Società Operaia che ebbe vita nel 1902.

Verso le 9 la banda cittadina di Spilimbergo entrò in paese suonando lungo le vie agli svolti delle quali erano stati eretti degli archi trionfali imbandierati.

Giungevano pertanto da ogni dove le Società consorelle e le varie rappresentanze cui era dato convegno alle ore 10 nel cortile delle Scuole Comunali.

Intervennero infatti con bandiera le Società operaie di Spilimbergo, S. Daniele, Pinzano, Tramonti di Sopra, Forgaria, Travesio, Lestans, Medun, Navarons, Toppo e Solimbergo oltre a tante altre società che si fecero rappresentare senza il vessillo.

Notammo fra le varie rappresentanze il sindaco del Comune di Pinzano, il presidente della Federazione Operaia Friulana, avv. Concari, il maggiore cav. Carnera ed altre notabilità.

Riunite società e rappresentanze nel cortile delle scuole, attesero l'arrivo del presidente onorario on. Odorico Odorico che giunse alle 10 1|2, preceduto dalla banda cittadina e freneticamente acclamato dalla popolazione, ricevuto all'ingresso delle scuole dall'assessore comunale di Spilimbergo signor Andrea Colesan e dalle autorità.

Dopo un lungo scambio di saluti e di presentazioni, venne offerto agli intervenuti il vermouth d'onore, indi — alle 11 — con in testa la banda si formò il corteo per la sfilata che procedette ordinatissima lungo la via principale del paese.

Seguì poi nel cortile della chiesa la inaugurazione della badiera (i cui padrini erano l'on. Odorico e la di lui signora) preceduta dal discorso inaugurale del socio Damiani e del presidente onorario on. Odorico.

Il vessillo, è frutto di spontanee oblazioni, ed è veramente splendido; nel mezzo di esso si scorge in finissimo ricamo (lavoro delle signorine Tosoni di Trieste) il motto: « Dio, Patria, Famiglia ».

Compiuta la cerimonia dell'inaugurazione si formò nuovamente il corteo e le varie società e rappresentanze convennero a banchetto.

Numerosi i brindisi fra i quali vanno notati quelli del presidente onorario, del vice-presidente Picco, del cav. Carnera, del sig. A. Colesan ed altri.

Da SACILE

Cade in un fossato profondo 6 metri

Stanotte, in un'ora che non possiamo precisare, nella località detta « Casette » prospiciente la vecchia torre ora adibita ad uso ghiacciaia, dal parapetto di sicurezza fra la strada e fossato sottostante, Andreetta Pietro. d'anni 27, contadino di Sacile, preso dal vino, si sdraiava a ridosso del parapetto della strada ivi esistente e precipitava nel sottostante fossato dall'altezza di metri 6.

Fortunatamente rimase incolume, ma nello stato in cui si trovava non fu capace di risollevarsi.

I suoi lamenti furono sentiti dagli abitanti delle case vicine; ma ritenendo che fossero i soliti notturni avvinazzati della domenica, non se ne occuparono più che tanto.

Stamattina per tempo le grida dell'Andreetta vennero udite anche da certi Picco Urbano e Zanchetta Giuseppe che passavano di là.

Scorto l'infelice Andreetta nel fossato in piuttosto cattive condizioni, si adoperarono per trarlo dal fossato.

Venne poscia condotto a casa e stamattina l'Andreetta si trovava in gravi condizioni in causa dell'assideramento patito durante la notte.

Il suo stato va però migliorando.

Da NIMIS

L'ALTRA CAMPANA

Egregio Sig. Direttore

Le sarei oltremodo riconoscente se ella desse ospitalità a due righe di risposta alla corrispondenza comparsa sul *Friuli* da Taipana del 7 febbraio intitolata *Il grido di un popolo*, la quale se non è un complesso di menzogne, è però piena di inesattezze e di esagerazioni scritte ad arte per impressionare il lettore. Ho atteso pur io di rispondere perchè in omaggio alla verità ho voluto portarmi prima colà e fare un'inchiesta personale il cui resoconto renderò noto in una lettera scritta al sindaco del paese.

Premetto pochi cenni sullo stato del servizio sanitario del comune di Platischis. La condotta medica data da soli 5 o 6 anni, comprende 7 frazioni tutte di montagna con popolazione di quasi 3000 abitanti, e con un giro faticosissimo di oltre 50 kilometri tutto da farsi a piedi per stretti sentieri e dirupi. E' facile a comprendersi come due medici consecutivi dopo un breve periodo di prova, stante le improbe fatiche a cui dovevano sottostare, si licenziarono e se ne andarono via.

Da un anno a questa parte, nonostante ripetuti concorsi la condotta rimase vacante. Pregato dal sindaco del Comune (per non lasciare questo affatto privo del servizio sanitario) a fare un certo numero di visite settimanali al centro del Comune e delle visite quindicinali in tutte le frazioni e di rispondere a qualsiasi chiamata d'urgenza, io, medico condotto di un vicino comune, accettai il non lieve incarico fino alla nomina del medico stabile.

Stretto da altri doveri io non so se arrivai a compiere con tutta esattezza il compito assuntomi, certo è che io nè dalla popolazione nè dalle rappresentanze comunali ho ricevuto mai la minima lagnanza, tranne da un tale e dai pochi suoi adepti i quali agiscono solo per odio personale e si valgono di ogni arma per lottare contro l'attuale amministrazione...

Ma per fortuna anche l'egregio corrispondente viene in mio favore, contraddicendosi e smentendosi ad ogni passo, giacchè mentre afferma che io mi pappo la paga del comune senza fatica, egli stesso ingenuamente confessa, che le strade in questa stagione sono addirittura impraticabili per l'altezza della neve che dura da oltre un mese confessa che i viaggi sono faticosissimi dovendo percorrere 30 40 kilometri in un giorno, arrischiando vita e salute per chiamare il medico e che deve farne altrettanti il medico per l'ammalato.

Io credo che in fondo egli finirà per essermi anche grato di quanto finora ho potuto assumermi riconoscendo che pochi altri medici andrebbero a mettere in pericolo la propria pelle per quella di un montanaro sia pure illustre ma abitante in luoghi inaccessibili.

Ed ora ecco la lettera diretta al sindaco dopo la mia inchiesta circa il noto fatto doloroso:

Egregio Sig. Sindaco,

Riguardo alla morte disgraziata e così deplorata della povera Noacco Domenica su cui si è menato tanto scalpore, posso darle le seguenti precise informazioni, siano essedovute a mia cognizione, siano esse desunte dai testimoni oculari che la assistettero negli ultimi istanti.

La donna era stata da me visitata parecchie volte nelle precedenti settimane e due giorni prima di morire.

Era assai debole, e il corso della gravidanza sibbene alquanto molesto procedeva regolare verso il termine prossimo. Era però alzata e accudiva alle faccende domestiche. Dalla storia clinica della defunta si è saputo ch'ella già nel precedente parto era stata lì lì per morire causa una grave emorragia e che il medico stesso che l'assistette le avea dichiarato che non sarebbe sopravvissuta a quest'ultimo parto.

Messasi a letto la sera del 18 gennaio al mattino assistita da una donna dava alla luce senza gravi difficoltà una bambina.

Completato il parto, sopraggiunsero alla puerpera acuti dolori, pallori del volto, deliqui, lipotimia e morte e tutto ciò entro il breve spazio di un'ora. Pochi momenti prima di spirare emetteva dai genitali oltre due litri di sangue già rappreso e coagulato. Dato questo fenomeno imponente, la morte deve essere avvenuta indubbiamente per anemia acuta in seguito a emorragia interna *post partum*, morte contro la quale il soccorso dell'arte sarebbe stato purtroppo assolutamente impotente.

E' giusto ed è umano il deplorare che non sia stato presente il medico a tale dolorosa sciagura, ma trattasi di uno di quei casi disgraziati e improvvisi, e non è uno dei primi che sono succeduti a Taipana, di cui la morte è sopravvenuta così di repente che non ha dato nemmeno il tempo di chiamare il medico condotto, che pur allora era ivi domiciliato.

Sarebbe quindi altrettanto ingiusto e veramente strano che, pur sentendo tutto l'orrore che desta una morte così tragica, almeno ne facesse torto al medico condotto che abita in paese, o ai medici lontani chiamati d'urgenza perchè non giunsero in tempo a vedere morire, o alle stesse autorità comunali perchè non abbiano saputo provvedere con un servizio sanitario più regolare e più pronto ».

Ringraziandola anticipatamente della accoglienza mi sottoscrivo

Suo dev.mo
dott. *Gervasi Ottone*

Nimis 10 febbraio 1905.

Da PORDENONE

Un carro con 20 ragazze rovesciato

Domenica sera 20 ragazze lavoranti presso il setificio Marcolini dopo essere state a passare la festa alle loro case, ritornavano a Pordenone montate sopra un carro a piatto, tirato da un cavallo guidato da certo Ius Angelo fu Giuseppe d'anni 15 da Castions di Zoppola.

Allorchè il carro giunse sulla via S. Giuliano, il cavallo, non si sa per qual cagione addombratosi, sbandò bruscamente a sinistra e rovesciò carro e viaggiatrici nel fosso laterale.

Avvenne allora una confusione indescrivibile. Le ragazze si diedero a gridare aiuto non sapendosi rendere esatta ragione della situazione.

Sul principio si temettero serie disgrazie, ed il timore era giustificatissimo essendo il fosso abbastanza profondo.

Aiutandosi fra loro ed aiutate da qualche passante riuscirono a rimontare sulla strada, e allora fortunatamente si potè constatare che tranne una ragazzetta di 14 anni ch'ebbe a slogarsi un braccio, nessun'altra si fece male.

Alcune fecero un bagno fuor di stagione essendovi nel fosso un po' d'acqua, tutte le altre se la cavarono con un forte spavento,

Da TREPPO GRANDE

Incendio a Treppo piccolo — Una vecchia in pericolo.

Alle ore 17.30 di sabato, 12, nell'abitazione dei fratelli Giovanni e Valentino Londero, a Treppo Piccolo, si sviluppò un incendio.

Il pronto accorrere dei paesani limitò il fuoco al solo fienile e loggia sporgente in avanti che furono completamente distrutti unitamente a vasi vinari e agli attrezzi rurali.

Si calcolano che i danni ascendano a circa 2,400 lire.

Mentre infuriava l'incendio, si dovette calare una vecchia, moglie a Londero Mattia, uno dei difensori del forte d'Osoppo nel 1848, dalla finestra per mezzo di una fune.

La casa è assicurata colla compagnia « La Milano ».

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 febbraio ore 8 Termometro —4.8
Minima aperto notte —7,1 Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento: N.O.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: +4,8 Minima —3
Media: — 0,26 Acqua caduta ml.

Per una nuova caserma a Monfalcone

I « Kaiser jager » e il Comune di Udine

Ci scrivono dal confine:

Ieri correva la voce a Monfalcone che il Comune di Udine aveva affittato i piani superiori del suo grande fabbricato (eredità Tullio) che si trova in quella città all'i. r. Governo, che ne farà una caserma.

Il prezzo d'affitto sarebbe di 3 mila corone all'anno.

E' da notare che il comune di Monfalcone ha dichiarato di non essere in grado di fornire allo Stato la caserma per un battaglione di cacciatori che furono destinati qui di stanza e che perciò si è ricorso all'affittanza del fabbricato del comune di Udine ove verrebbe collocata una compagnia di *Kaiser Jäger*, mentre le altre compagnie verrebbero mandate alla vicina Ronchi.

Riferiamo queste notizie a titolo di cronaca curiosa e forse non interamente esatta.

Si vede dalle difficoltà di accasermare le truppe, che queste guarnigioni austriache al confine sono di nuovissima creazione e non sono, come asseriva la stampa ufficiosa di Vienna e mostrava di credere l'on. Tittoni, la ricostituzione di vecchi presidii.

I premiati della Scuola d'arti e mestieri

Diamo l'elenco dei premiati nello scorso anno alla Scuola d'Arti e mestieri:

Sezione maschile

Anno preparatorio. — Con menzione onorevole: Bonanni G. Batta, Cecovi Achille, Cossa Mario, de March Antonio, Plasenzotto Mario.

Anno I. — Con premio di I. grado: Gabbini Romano, Pedrioni Mario.

Con menzione onorevole: Chialina Emilio, Luccardi Luigi, Milocco Uberto, Savio Luigi (nel disegno).

Anno II. — Con menzione onorevole: Boschian Pietro, Ligutti Attilio, (in italiano), Modotti Guido (in geometria), Torossi Arturo, Savoia Filiberto (in disegno).

Anno III. — Con menzione onorevole: Bastianello Leone, Badini Davide, Del Turco Guglielmo, Massimeo Domenico, Sello Umberto, Taddio Gio. Batta.

Anno IV. — Con premio di I. grado: Cotterli Antonio, Cresatti Gino, Venturini Oliviero.

Con premio di II. grado: Fontanini Guido Valle Provino.

Son menzione onorevole: Bonanni Tarquinio (per disegno e plastica), Fingolo Umberlo, Perini Giuseppe.

Corso libero: inscritti 12, frequen. 6.

Scuola festiva maschile

Anno I. — Con premio di I. grado: Canciani Cornelio.

Con premio di II. grado: Righini Pietro.

Con menzione onorevole: Chittaro Prosdocimo, Della Picca Aniceto, Righini Giulio, Spada Antonio.

Anno II. — Con premio di II. grado: Madrisotti Achille, Ortali Luigi, Peressutti Alessandro.

Con menzione onorevole: Bonini Paolino, Ceschia Ascanio, Drigani Domenico, Novello Enrico.

Anno III. — Con premio di II. grado: Brunisso Vittorio, Feruglio Otello.

Con menzione onorevole: Bertolissi Federico, Deganis Armando.

Si distinsero nel Corso libero: Basaldella Leo, Camarotti Oreste, Canciani Guido.

Nel Corso festivo: Danielis Giovanni Battista, Feruglio Otello, Foschiani Gelindo.

Il sig. ing. cav. Giovanni Sendressen dono come premio per la sezione industriale un ricco astuccio di compassi.

Sezione femminile

Disegno

Con premio di I. grado: Martignoni Ida.

Con menzione onorevole: Angeli Ida, Bergagna Letizia, Biancuzzi Vittoria, Chiandotti Caterina, Del Missier Maria, Feruglio Assunta, Marquardi Diomira, Martini Olga, Oddo Ada, Romanutti Italia, Salvadori Bice, Sornaga Letizia, Vaccaroni Letizia, Zaghis Irma.

Lavori a mano

Con premio di I. grado: Del Bianco Luigia, Ferraro Jole, Morgante Elena, Pravisani Eugenia.

Con premio di II. grado: Angeli Ida, Bon Vittoria, Carlini Maria, Colaetta Caterina, Cossio Amalia, Tosoni Maria, Romanelli Beatrice.

Con premio di III. grado: Cattaneo Luigia, Cera Maria, Croatto Gisella, Milocco Caterina, Piani Teresina, Rossi Analia, Toso Ernesta, Turchetto Palmira.

Con menzione onorevole: Benedetti Angelina, Buracchio Anna, Cattaneo Ida, Cremese Maria, Della Rossa Maria, Driussi Maria, Gobissi Giuditta, Moretti Isolina, Moro Romilda, Piccoli Gemma, Rizzi Angelina, Rossi Maria, Rossi Palmira, Toso Rosa, Venier Giorgina, Zilli Liduina.

Lavori a macchina

Coon premio speciale di una macchina da cucire: Bozzo Carolina.

Con premio di I grado: Del Turco Angelina, Greati Giulia, Pisolini Margherita.

Con premio di II grado: Del Bianco Irene. Dominutti Antonia, Feruglio Adele, La Pietra Giulia, Nanino Gemma. Verona Emma.

Con premio di III grado: Cominotti Italia, Del Gobbo Romana, Del Zotto Maria, D'Odorico Anna, Marchiol Enrica, Pignolo Angelina, Vuatolo Ernesta, Zanini Teresa.

Con menzione onorevole: Biasoni Maria, Buiatti Teresa, Comisso Teresa, Del Bianco Santa, Gerardini Lena, Martinis Elisa, Moretuzzo Matilde, Pangoni Anna, Stipano Italia.

L'assemblea degli azionisti

del tram a cavalli

La società del tram si riunì domemenica in assemblea, con l'intervento di 17 persone rappresentanti 520 azioni circa.

Fu approvato il bilancio con l'erogazione degli utili di L. 3.50 per azione.

Il presidente comm. Morpurgo rivolse

Giornale di Udine (84)

IL VAMPIRO

Non provò alcun spavento, l'assassino, della sua opera, ma lanciatagli un'occhiata di vendetta soddisfatta, uscì dalla stanza avendo cura di rinchiuderla a chiave.

Poi rifece la strada fatta e fuggì dal seminario.

Quel giorno decise della sua vita.

Quando al mattino si scoprì il delitto, tutta la gendarmeria fu sottosopra; essa aveva ordini severi, pigliarlo ad ogni costo e meglio morto che vivo.

La duchessa, la madre sua, era stata senza pietà, essa per la aveva prima pronunziato la sua sentenza di morte.

— E' già abbastanza grande la mia colpa di aver dato alla luce un simile mostro, pechè mi renda anche più colpevole lasciandolo vivere.

Ma gli sforzi della gendarmeria furono inutili.

Si credette dapprima che fosse riuscito a passare il confine; invece un mese dopo numerose grassazioni arditissime, sequestri di persone mettevano lo scompiglio, il terrore nelle popolazioni.

Una nuova banda di briganti si era formata e si diceva la capitanasse un giovane audacissimo.

Era il seminarista che aveva di un tratto guadagnato il suo bastone da maresciallo, era il seminarista divenuto Fulminante.

Fino ad allora Fernanda non aveva ancora veduto il bandito sotto la sua vera luce.

Essa non l'aveva notato gran fatto. Tutta dedita ad Armando, inquieta di lui, non occupandosi che di lui, si era poco o niente fermata a considerare se lo scultore Madeio e il suo amico pittore, fossero o no dei bei giovinotti.

Per lei chiunque non fosse Armando, non meritava neppure uno sguardo.

Ma una volta che fu sequestrato Lenoel è che Armando andò a porsi da se stesso in bocca al lupo, Fernanda, rimasta sola o quasi, dovette cercare delle fisonomie simpatiche, interrogare i volti di coloro che la circondavano, farsi degli amici.

E non tardò a notare il pittore, il cui volto le sembrò pieno di pietà per lei e credette doverlo mettere fra il numero di coloro a cui potrebbe chiedere consiglio.

Il pittore si mostrò pieno di premura, ma le disse:

— Disgraziatamente Madejo non è qui; egli è un giovane che ha assai più esperienza di me e che vi consiglierà assai meglio di quanto io non possa fare.

E soggiunse:

— Gli telegraferò a Sorrento dove si è recato.

Fernanda ringraziò con effusione.

Così Madeio si trovava già ad avere un posticino nello spirito di Fernanda.

Egli giunse; il pittore domandò a Fernanda se voleva riceverlo e parlare con lui sulle misure da prendere.

Lei accettò.

In lui, sul principio, nessun cambiamento, essa non notò nulla che annunziasse in lui l'uomo superiore quando la salutò scusandosi di aver tardato.

— Facevo un giro artistico, signorina — diss'egli — e non ho trovato il telegramma che stamane ed eccomi ai vostri ordini. Credo però dovervi innanzi tutto dire che Armando non corre alcun pericolo.

— Eppure, signore, egli è prigioniero.

— Vedrete, signorina, che quando Fulminante avrà verificato la sua posizione tutto terminerà con un po' di danaro.

E fece così bei ragionamenti che Fernanda riacquistò fiducia: fiducia dapprima nella liberazione del suo fidanzato, fiducia poi in questo scultore Madeio. Essa subì poco a poco il fascino di quella voce armoniosa, la dolcezza dello sguardo la colpì; essa si credette in presenza di un uomo benevolo, devoto, coraggioso e forte. Tutto ciò era vero, ma ciò che essa ignorava si è che quest'uomo l'amava. Essa aveva per lui un'amicizia nascente e molta riconoscenza.

La baronessa dal canto suo ricevute appena le istruzioni della sorella si adoperò per preparare Fernanda ai suoi progetti.

Le annunziò infatti che avendo intenzione di trattenersi per parecchio tempo a Napoli, d'accordo col barone avevano deciso di prendere in affitto un'amena villetta poco lungi da Chiaia.

Siccome poi non voleva che ciò insospettisse Fulminante ed anzi aveva avuto da Lora la raccomandazione di aiutare costui nei suoi progetti sopra di Fernanda, così essa disse al bandito che questo trasloco in villa era fatto precisamente per favorire i suoi amori.

Il villino era veramente grazioso.

Tutto all'intorno era circondato da un ameno giardino che confinava con un bosco; si trovava sopra un poggio elevato che dominava per qualche chilometro all'intorno e permetteva di vedere da lungi chiunque si avvicinava.

Era un luogo fatto egualmente per nascondere degli amori e per occultare dei delitti.

Si componeva di due piani di sette camere ciascuno.

A Fernanda fu data una camera al secondo piano, prospiciente sul mare, e da cui si godeva la vista di un magnifico panorama.

Nella camera accanto aveva preso alloggio la baronessa stessa, dicendo che voleva averla presso di sè, onde poterla meglio sorvegliare, aiutarla in caso di bisogno.

Così la sera non avrebbe avuto d'uopo di chiudersi a chiave nella camera, poichè se qualche cosa si fosse tentato contro di lei, avrebbero dovuto sfondare prima la porta della baronessa.

Inutile il dire che questa disposizione esa stata presa onde poter rendere più facile al cavalier Wadi di compiere la sua terribile opera di morte.

Il falso barone, il falso generale polacco alloggiava colla figliuola nelle camere contigue e un gabinetto era stato riservato al mostro: nell'anticamera che lo precedeva dormiva il gigantesco cameriere. (*Continua*)

parole di elogio al consiglio, ai sindaci ed al personale per i buoni risultati ottenuti nell'esercizio decorso.

Procedutosi alle elezioni, furono riconfermati gli uscenti, ed a sostituire il rinunciatario sig. Giuseppe Conti fu chiamato a far parte del consiglio, l'ing. sig. Mosè Schiavi.

Nell'anno 1904 il tram portò in giro per la città 565,117 persone con biglietto. Furono venduti inoltre 91 libretti mensili e abbonamenti per lire 1530, corrispondenti complessivamente a circa 600,000 persone.

Società di M. S. fra calzolai

Domenica scorsa seguì l'assemblea della Società di M. S. fra i calzolai di Udine.

Dopo l'approvazione del bilancio si passò alla nomina delle cariche e riuscirono eletti: Presidente Pillinini Giovanni, segretario Zambon Pietro, consiglieri Zugolo Vincenzo, Bigotti Luigi, Carrara Giuseppe, Casella Gerardo, Del Mestre Giuseppe, Gabino Antonio, Pillinini Oreste e Querini Luigi, revisori dei conti Seitz Giuseppe Ernesto, Gori Umberto, Tedeschi Giuseppe, Querini Silvio.

Sodalizio friulano della stampa

Nell'assemblea straordinaria indetta iersera per l'elezione delle cariche vacanti, risultarono eletti:

Presidente, cav. uff. prof. Libero Fracassetti, membro supplente del Consiglio direttivo, Nino Tenca; proboviro, Guido Maffei; revisore supplente, Mario Madella.

Bicchierata d'addio

Ieri sera parecchi impiegati postelegrafici, si trovarono riuniti alla Birreria Lorentz, per salutare il collega Luigi Roli, trasferito a Venezia.

Alla modesta e simpatica riunione, non mancarono i più caldi saluti improntati alla massima cordialità.

Al collega partente gli impiegati postelegrafici rinnovano da queste colonne gli auguri più vivi e sinceri.

La punizione di due infermieri
per ubbriachezza

A proposito del licenziamento di due infermieri del Civico Ospitale perchè trovati in istato di ubbriachezza durante il loro delicato servizio dobbiamo notare che non erano stati licenziati ma bensì sospesi fino a decisione in merito da parte del Consiglio ospitaliero.

Ieri infatti detto consiglio si è riunito ed inflisse ai due infermieri la sospensione per 15 giorni a datare dal 6 corrente.

Pareva anche a noi molto strano che il Consiglio Ospitaliero fosse ritornato sopra una deliberazione già presa in seguito all'intervento della Camera del lavoro, di cui il Consiglio stesso, a quanto ci si assicura, ha deciso di accettare l'intromissione soltanto in questioni di interesse generale e non già per ogni singolo caso disciplinare.

Sarebbe bella, infatti, che la Camera di lavoro si assumesse anche queste piccole gatte da pelare!

Ad ogni modo auguriamo che una giusta severità nel far rispettare la disciplina dagli infermieri, specie ora che hanno ottenuto i chiesti miglioramenti, abbia per effetto un miglior andamento del servizio e non si abbiano a notare oltre alle frequenti ubbriacature, i troppo lunghi assopimenti che permettono ai medici di scrivere sulla schiena degli infermieri, senza che se ne accorgano tanto di «buon riposo!»

I TRISTI EFFETTI DI UNA SBORNIA
Un uomo e una bambina in pericolo di morire assiderati

Francesco Bozzer d'anni 26, di Gemona, venne domenica scorsa a Udine a trovare la propria moglie, che lavora fuori della città; con lui era pure la sua bambina, Maria d'anni, due.

Durante la giornata entrò in parecchie osterie e verso sera, completamente ubbriaco e sempre colla bambina, uscì da porta Prachiuso.

Giunto presso S. Gottardo scese in un fosso laterale e si sdraiò, volendo riscaldare la figliuoletta col proprio alito.

Verso la mezzanotte alcune persone che ritornavano, in vettura, da Cividale, s'accorsero dell'uomo nel fosso e lo chiamarono, ma il Bozzer non diede risposta e si mise a fuggire scalzo.

Visto ciò quelli che l'avevano chiamato avvertirono subito del fatto i carabinieri.

Il brigadiere Girardini ed il milite Pozzobon andarono in cerca del fuggitivo e lo rinvennero poco dopo quasi completamente assiderato colla bambina che era addirittura irrigidita.

I bravi carabinieri accompagnarono i disgraziati nell'osteria «al bersagliere» condotta da Antonio Cainero. Quivi fu acceso un gran fuoco, col quale si potè richiamare in vita la bambina, ed il Bozzer fu ricoverato in una stalla.

Ieri mattina, visto che il Bozzer era provvisto di denaro, fu rilasciato perchè potesse far ritorno al proprio paese.

LA FIERA DI S. VALENTINO
il mercato di ieri - la sagra

Notevole è il concorso di forestieri al mercato di S. Valentino.

Oggi abbiamo avuto la compiacenza di vedere il comm. Pasquale Colpi, presidente della commissione per il miglioramento bovino nella provincia di Padova, col cav. Arinna, direttore della R. Scuola di Brusegana, venuti qui per fare acquisti.

Vi sono anche altre egregie persone arrivate da provincie lontane ed il cav. Faelli — sempre prosperoso — col dott. Romano, veterinario governativo provinciale, stanno offrendo notizie ed informazioni.

**

Ieri vennero condotti al mercato i seguenti animali bovini ed equini:

Buoi 512, venduti paia 40, nostrani da L. 725 a L. 1600, slavi da L. 550 a L. 715.

Vacche 715, vendute 150, nostrane da L. 225 a L. 580, slave da L. 100 a L. 240.

Vitelli sopra l'anno 655, venduti 25 da L. 200 a L. 315.

Vitelli sotto l'anno 150, venduti 150 da L. 80 a L. 230.

Cavalli 168, venduti 10 da L. 30 a L. 540.

Asini 22 venduti 4 da L. 24 a L. 80. Buoi venduti a peso morto a L. 135 a al quintale.

I prezzi in generale sono del cinque per cento inferiori a quelli del precedente mercato.

**

In Pracchiuso si festeggia oggi la rinomata *Sagra di S. Valentino.*

La giornata è rigida, ma il tempo è bellissimo e perciò, specialmente nel pomeriggio, non mancherà certo molta affluenza di popolo in via Pracchiuso.

La riunione dei ferrovieri
L'adesione allo sciopero

Ieri sera nell'osteria delle sorelle Nimis «Alla sbarra» fuori porta Aquileia si riunirono numerosi ferrovieri del Deposito di Udine.

All'adunanza intervennero anche l'avvocato socialista Cosattini e per la Camera del lavoro il membro della commissione esecutiva D'Agostino e i segretari interinali Savio e Cremese.

Presiedeva il capotreno Pennesi il quale attaccò violentemente il Governo che da 20 anni prende in giro i ferrovieri facendo loro un mare di promesse che poi non mantiene.

Parlarono poi anche l'avv. Cosattini e il ferroviere Soligo.

Quest'ultimo dopo aver dimostrato la necessità dello sciopero qualora il Governo non accetti il memoriale che a giorni presenteranno i ferrovieri, propose il seguente ordine del giorno che venne approvato all'unanimità:

«I ferrovieri di Udine, riunitisi in assemblea generale la sera del 13 corr. dopo animata discussione circa i provvedimenti per lo sciopero, confidano nella economia nazionale di non essere trascinati dalla caparbietà capitalistica all'estrema misura dello sciopero e deliberano di attenersi scrupolosamente ai deliberati della costituente di Roma.

Sfida alla corsa e alla lotta

Ieri sera verso la mezzanotte in via della Posta si aprirono ad un tratto parecchie finestre alle grida di un noto giornalista che sfuggiva alle scultorie ed erculee forme di un giovane studente che, come gli antichi Elleni, si compiace delle tradizionali sfide di lotta.

Il povero redattore non riuscì a sfuggire all'invito all'agone e fu sballottato d'ogni parte.

Siccome il minorenne e pur gigantesco studente prendeva la lotta troppo sul serio, intervenne il delegato Abbrescia che separò i contendenti,

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di febbraio:

Giovedì 16. — Bellina Giuseppe e C., 3 liberi, lesione, testi 6, dif. Celotti, Driussi e Bertacioli.

Sabato 18. — Petricig Giuseppe, libero, contrabbando, testi 4, dif. Forni; Forgiarini Antonio e C., 2 liberi, id., testi 4, dif. id.; Pitassi Gio. Batta e C., liberi, lesione, appello, dif. Girardini e Driussi; Baldini Agostino, detenuto, furto, testi 2, dif. Forni.

Martedì 21. — Boscarello Giacomo, libero, truffa, testi 2, dif. Iogna; Marini Ferruccio e C., 3 liberi, id., testi 6, dif. id.; Micoli Luigi, libero, contrabbando, dif. id.

Mercoledì 22. — Gaggio Gaspare, libero, atti di libidine, testi 5, dif. Driussi; Fabroni Giacomo libero, oltraggio ap. id..

Venerdì 24. — Dri Luigi, libero, corruzione minorenni testi 10, dif. Marcè; Lollis Elena, libera, contrabbando, testi 1, dif. id.

Sabato 25. — Vicario Pietro, libero, app. indebita, testi 5, dif. Rubazzer; Clapiz Valentino e C., 4 liberi, furto, appello, dif. Celotti; Lazzarutti Melania, detenuta, furto, testi 6, dif. Driussi.

Martedì 28. — Maranzana Romano, detenuto, truffa testi 2, dif. Levi; Toniutti Enrico, libero, calunnia, testi 2, dif. id.; Sandri Arduino, libero, truffa, testi 4 dif. id.; Mauro Giuseppe, furto, testi 5, dif. id.; Pallis Ermenegildo libero, truffa, testi 3, dif. id.

Per il forno municipale

Ieri si è riunita la Commissione nominata dal Consiglio comunale per l'attuazione del progettato forno municipale.

Presiedeva l'assessore dott. Perusini e si trattarono lungamente col rappresentante della Casa Werner und Pfleiderer, fornitrice del macchinario, tutti i particolari dell'impianto.

Fu poi deciso di passare alla Giunta una relazione sui risultati di questa intervista.

Omonimia. Il sig. Francesco Venuti, tintore, via Viola n. 64, è venuto a dichiararci che egli e la sua moglie non sono nemmeno lontani parenti di quel Gio. Batta Venuti di Francesco, in merito del quale venerdì scorso il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il ballo della Società «Unione» datosi iersera riuscì brillante e animato.

Il concorso delle signore, tutte in elegantissime *toilettes*, trattandosi di una prima festa, fu abbastanza notevole.

MASSIME E PENSIERI

Giulio mio, l'ingegno umano
Creò cose stupende
Quand'ebbe tra mano
Meno stecchi e più faccende

G. Giusti

Il siluro perfezionato a Fiume
Terribile strumento di guerra

Fiume, 13. — Dacchè si costruiscono torpedini presso questa fabbrica si è riusciti ora per la prima volta a lanciare una torpedine alla distanza di 4000 metri. Questo risultato, che fu ottenuto mediante un perfezionamento nel regolatore della direzione, destò grande interesse fra i tecnici.

La fuga del pope Gapony
Massimo Gorki a Pietroburgo

Pietroburgo 13. — La fuga del pope Gapony attualmente risultato a Zurigo ha avuto luogo il 22 gennaio. Gapony abilmente travestito ha traversato la Finlandia e la Svezia.

Massimo Gorki era stato mandato a Riga ma fu ricondotto a Pietroburgo ove rimarrà in carcere nella fortezza di San Pietro e Paolo fino alla fine dell'istruttoria che ha assunto un carattere gravissimo. La sua moglie ha ottenuto il permesso di avere colloqui con lui.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia d'Odorico ed i parenti, commossi ringraziano tutti coloro che dimostrarono in qualche modo di prendere parte al forte loro dolore.

Uno speciale ringraziamento lo rivolgono al Chiarissimo dott. Angelini che curò con amore e pazienza la cara ammalata. Chiedono scusa se, in tanta disgrazia sono incorsi in qualche dimenticanza.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	D. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine S. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti